

Consuetudine e carte di non pregiudizio.[*Codex diplomaticus Langobardiae, T. XIII, n. 625, anno 957*]

“...per questo motivo i membri di questa casa sono scossi dal timore che l'aver esaudito questa richiesta sia condizione per qualcun altro di chiedere loro e ai loro parenti l'uso di questi stessi beni, o che ne vengano richiesti in futuro come se a ciò fossero obbligati per legge.”

Vestitura o Gewere

Falsa conferma di privilegi alla chiesa di Bergamo da parte di Ludovico III.

[*datata Vercelli, 23 maggio 901, ed. L. Schiaparelli*]

“E giacché i nostri fedeli hanno rappresentato alla nostra compiacenza il fatto che annualmente vengono richieste dai nostri esattori talune prestazioni, consistenti nel diritto di cacciare e di estirpare arbusti sulle terre di pertinenza della stessa chiesa sulla base di una consuetudine reperita da taluni funzionari e tuttavia ingiusta e contraria a ogni diritto, per questo statuiamo e ordiniamo che nessun nostro suddito possa esigere alcunché dalle terre di detta chiesa, né ardisca a ciò adducendo l'esistenza di un diritto consuetudinario, bensì, rigettata e estinta ogni ingiusta consuetudine, sia lecito al venerando presule e ai suoi successori e ministri di mantenersi nel tranquillo godimento delle cose della detta chiesa con l'immunità data dalla nostra protezione e possano così pregare l'Altissimo per la nostra salvezza e quella del nostro Regno. Statuiamo e comandiamo inoltre che è noto che la detta chiesa ha ininterrottamente avuto la **vestitura** su queste terre dal tempo del regno del predetto Carlo fino ad oggi, e che, se qualcuno tentasse di apportarvi una qualche minorazione, non sia necessario al vescovo o ai suoi successori di produrre alcuna prova del loro diritto, agendo in giudizio per conto di tale chiesa, ma si indaghi pure, se necessario imponendo loro il giuramento, presso gli abitanti dei villaggi che sono su quelle stesse terre.”

Le professiones iuris

Atto di donazione fatto da Irmengarda, figlia dell'imperatore Ludovico [*anno 891, per come riportata in un placito di Berengario I del 903, ed. L. Schiaparelli*]

Nel nome di Cristo, io Irmengarda, devota a Dio, figlia della buona memoria di Ludovico Imperatore, professa a vivere per mia nascita sotto la legge Salica, a voi Scanburga, badessa del cenobio e monastero dei Santi Sisto e Fabiano, che fu fondato entro la città di Piacenza, e che un tempo edificò l'augusta Angelberga imperatrice e mia madre sui suoi possedimenti, dono, cedo e conferisco [...]

E che non sia possibile a noi rivendicarle, ma la presente donazione e cessione in ogni tempo rimanga ferma e incontrastata, con annessa stipulazione. Sempre secondo la mia legge Salica, nella quale è manifesto che io viva, a voi badessa Scanburga, a parte di quelle monache, che ogni giorno servono nel già detto santo e venerabile luogo, trasferisco e costituisco la legittima *vestitura* per l'uso della terra e lo stipendio che da essa trarrete attraverso la consegna della zolla di terra, del coltello, della festuca coi nodi e delle fronde d'albero affinché in questo giorno abbiate il vostro diritto come sopra ho scritto; e io, uscendo dai confini di queste terre me ne sono tratta fuori e resa assente alla presenza di questi testimoni, ho levato il virgulto con la zolla di terra e ho chiesto a Leone notario di scrivere questa carta.

La Gewere o Vestitura.

Formula di investitura feudale.

[Formule di Marculfo, FF 1, 18]

“E’ giusto che coloro che ci promettono una fede senza cedimenti siano posti sotto la nostra protezione. E poiché quel tale nostro fedele, con l'aiuto di Dio, è venuto qui nel nostro palazzo con la sua arma ed è stato veduto giurare nelle nostre mani trustis e fedeltà, per ciò col presente precetto, decretiamo e ordiniamo che da ora in poi egli sia annoverato tra i nostri antrustioni. E se per caso qualcuno osasse ucciderlo sappia che il suo guidrigild è fissato nella somma di seicento soldi.”